

Insegnare e apprendere per uno sviluppo sostenibile

I giovani e gli adolescenti sono confrontati a sfide globali complesse. Vogliono affrontarle e comprenderle. L'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) può fornire un contributo concreto permettendo agli allievi di affrontare i contenuti e le sfide sotto differenti prospettive, d'interrogarsi, per il bene comune, sui valori ai quali tengono e di riconoscere le loro possibilità di agire. L'educazione allo sviluppo sostenibile ha da tempo dato prova di sé, come testimonia il numero crescente di progetti e di corsi realizzati secondo questo orientamento nelle scuole svizzere.

Secondo uno studio realizzato nel 2010 da Isopublic, la scarsità di cibo e di acqua potabile, la povertà, i cambiamenti climatici e la distruzione dell'ambiente costituiscono, per i giovani, le più grandi sfide del futuro. La maggior parte di loro è pronta a mobilitarsi per risolvere questi problemi. Più dell'84% dei giovani tra i 14 e i 18 anni sarebbero pronti ad impegnarsi nel loro tempo libero se sapessero come contribuire. I giovani intervistati chiedono alla scuola e alla formazione di trasmettere maggiori conoscenze sui problemi del mondo e sulle nostre responsabilità¹.

Quale può essere allora il contributo della scuola affinché i giovani non acquisiscano solo delle conoscenze, ma anche delle capacità pratiche che permettano loro di partecipare alla costruzione di una società sostenibile?

Con l'approccio pedagogico dell'ESS, disponiamo di uno strumento dinamico che favorisce l'apprendimento nel senso di uno sviluppo sostenibile. Questo approccio è già attuato con successo in numerose scuole della Svizzera, come mostrano in maniera esemplare i progetti delle pagine 6-14.

Gli allievi ampliano le loro prospettive

Per rendere possibile uno sviluppo sostenibile, è necessario poter contare su dei giovani – come quelli intervistati da Isopublic – che vogliano partecipare alla realizzazione di una società sostenibile. Ma anche su dei giovani che siano in grado di farlo, dotati di spirito inventivo, coscienti delle tradizioni, sereni e perseveranti. Attraverso l'ESS, gli allievi si forgiavano uno spirito critico, apprendono a trovare soluzioni innovative nonché creative e rafforzano la loro capacità d'agire. Il sapere e l'azione sono quindi orientati verso un obiettivo. Per gli allievi è un'ottima opportunità per familiarizzare con differenti stili di vita, per interrogarsi sul commercio equo e solidale, sulle nuove tecno-



© Katrina Brown / shutterstock.com

L'ESS non rimette tutto in questione, ma dà alla scuola e all'insegnamento un orientamento specifico.

logie pulite o sul loro impegno nella società. Sono parimenti invitati a porre domande e a prendere posizione, a valutare le conseguenze dei propri atti – e di quelli altrui – e a progettare degli sviluppi per il futuro. In tal modo mettono in relazione con le conoscenze attuali ciò che hanno sperimentato e appreso.

Tuttavia l'ESS non è una nuova disciplina, ma piuttosto un nuovo approccio ai contenuti, che può rivelarsi pertinente per tutte le discipline e influenzare la scuola nel suo insieme. Orientare la formazione e l'insegnamento verso uno sviluppo sostenibile significa al tempo stesso che gli insegnanti lavorano in conformità a principi didattici specifici: incoraggiare il pensiero sistemico, considerare la complessità di un problema, prevedere tempi di lavoro più lunghi, riflettere in una prospettiva d'avvenire, condurre una riflessione critica sui valori e favorire la partecipazione.

Il quadro è dato

In questo contesto, l'ESS permette di raggiungere un obiettivo pedagogico corrispondente al principio formulato nell'accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (Concordato HarmoS): "La scuola obbligatoria favorisce nelle allieve e negli allievi lo sviluppo di una personalità autonoma come pure l'acquisizione di competenze sociali e del senso di responsabilità verso il prossimo e verso l'ambiente" (art. 3, cpv. 3).

La formazione scolastica crea così le basi essenziali per un'integrazione e un futuro indipendente dell'allievo in una società funzionante.

L'attuazione dell'ESS è già una realtà nella Svizzera romanda. In effetti, perseguendo

¹ Lo studio è stato commissionato dalla Fondazione svizzera per l'Educazione Ambientale (FEA) e può essere scaricato dal sito www.educ-envir.ch/jeunes_dd (in francese).

innanzi tutto una finalità civica e intellettuale, essa permea l'insieme del progetto di formazione e, di conseguenza, il PER (Plan d'études romand). L'ESS si esprime nelle discipline – principalmente scienze umane e sociali e scienze naturali – come pure attraverso le capacità trasversali (collaborazione, comunicazione, strategie d'apprendimento, pensiero creativo e procedimento riflessivo) e nella formazione generale. La tematica interdipendenze (sociali, economiche e ambientali) della formazione generale è l'accesso privilegiato per realizzare attività e progetti in ESS.

Nel futuro piano di studi per la Svizzera tedesca (Lehrplan 21), i temi trasversali basati sull'idea conduttrice dello sviluppo sostenibile saranno integrati nella struttura di ciascuna disciplina, in particolare nell'ambito "natura-uomo-società". L'ESS deve parimenti essere introdotta nella formazione degli insegnanti e nello sviluppo scolastico, come raccomandato dal piano di misure ESS 2007-2014 della Conferenza svizzera di coordinamento ESS² che ha già avviato dei progetti concreti in questa direzione. Nuovi strumenti pedagogici, che propongono sequenze didattiche sperimentate ed esempi di buone pratiche, aiutano gli insegnanti nel loro compito. Essi illustrano le specificità dell'ESS, i mezzi della sua realizzazione e sono fonti d'ispirazione per partire da lì o per creare da zero la propria attività.

L'ESS nella pratica

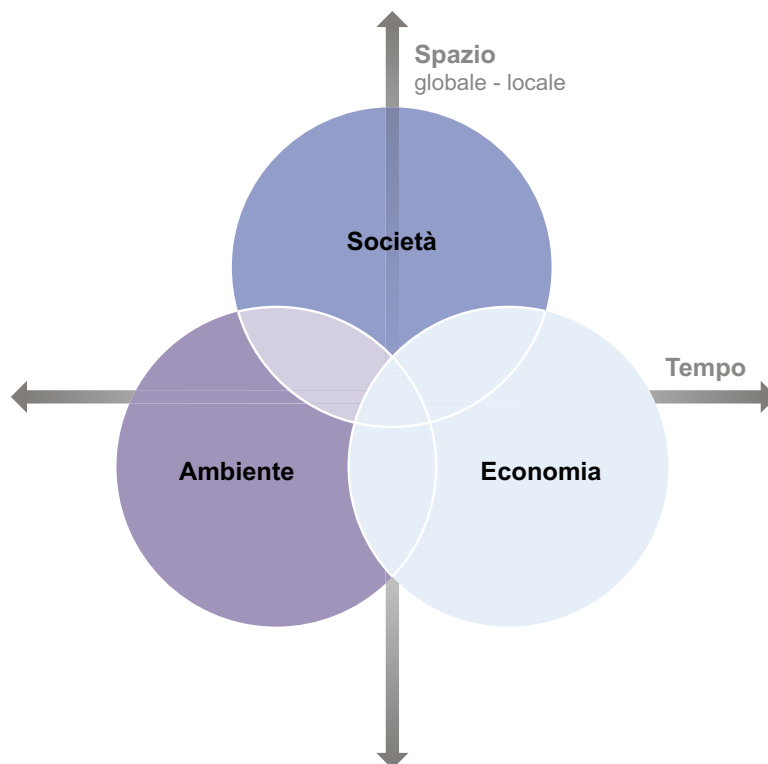
Il quadro della politica di formazione, dunque, è dato oggi dall'ESS; ma qual è il suo significato nella prassi scolastica? L'ESS non rimette tutto in discussione, non reinventa tutto quanto, ma propone all'insegnamento e alla scuola un orientamento specifico. Gli interrogativi degli allievi sul loro ambiente, vicino e lontano, ne sono il punto di partenza. Questo è ciò che rende l'ESS così stimolante – per gli allievi come per gli insegnanti – e che le permette di essere messa in pratica a tutti i livelli scolastici. L'importante è essere disposti ad avvicinarsi ad essa e ad integrarla nel proprio insegnamento. L'entrata in materia può essere modesta, attraverso una breve lezione o un progetto tematico, oppure può puntare a un orientamento più radicale. Non è necessario né avere un grande budget né fare delle ore supplementari. Occorre piuttosto un po' di fantasia, di creatività e soprattutto la volontà

di aprirsi all'ESS. Come sottolineato da Selina Schädler, una delle insegnanti intervistate in questo dossier nell'ambito di un progetto realizzato con la sua classe;

“l'educazione allo sviluppo sostenibile dovrebbe far parte dell'insegnamento in generale. In quanto idea, l'ESS è qualcosa d'importante per la vita”.

«L'ESS dovrebbe far parte dell'insegnamento in generale.»

Selina Schädler, Insegnante



Sviluppo sostenibile:

Questa rappresentazione dello sviluppo sostenibile mostra chiaramente che i processi economici, sociali e ambientali sono interdipendenti, che le azioni attuate oggi hanno delle ripercussioni nel futuro e che vi sono delle interazioni tra azioni locali e globali.

Questo diagramma, che può servire da traccia per delle lezioni o per progetti d'istituto nel senso dell'ESS,

- aiuta a tener conto delle interdipendenze fra gli aspetti sociali, ambientali ed economici;
- rammenta che devono essere tenute in considerazione le conseguenze delle proprie azioni (locali) sugli altri (persone, paesi, mondo);
- spiega in modo chiaro che le realtà attuali derivano da un processo storico e che le nostre azioni hanno delle conseguenze per le generazioni future.

Cfr. lista di controllo a pag. 15.

² La Conferenza svizzera di coordinamento ESS comprende il Segretariato generale della Conferenza svizzera dei direttori cantonali dell'istruzione pubblica (CDIP) e sette Uffici federali. Elabora in permanenza le condizioni necessarie a una politica nazionale coerente che porti all'integrazione dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) nel sistema di formazione svizzero. La Conferenza svizzera di coordinamento ESS ha sostenuto la realizzazione di questo secondo dossier ESS. Ulteriori informazioni sul sito www.cdip.ch/dyn/12043.php (in francese).